Milano-Cortina, lo studio: Giochi hanno riportato al centro lo sport femminile

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Come sono state raccontate le Olimpiadi e le Paralimpiadi invernali Milano Cortina dai media televisivi italiani? Quali immagini, linguaggi e protagonisti emergono nella narrazione mainstream dei Giochi? Donne e uomini sono rappresentati allo stesso modo? A queste domande risponde la ricerca â??ParitÃ di genere e rappresentazione nei media: da Parigi 2024 a Milano Cortina 2026â?• promossa da Comitato Olimpico Internazionale e Fondazione Bracco, in collaborazione con Fondazione Milano Cortina 2026.

Da sempre, i Giochi Olimpici e Paralimpici rappresentano una piattaforma globale, che contribuisce a plasmare il modo in cui lo sport viene raccontato e percepito. La ricerca, realizzata dallâ??Osservatorio di Pavia â?? istituto di ricerca indipendente specializzato nello studio dei contenuti dellâ??informazione â?? analizza come lo sport e i suoi protagonisti vengono raccontati nei telegiornali italiani, con unâ??attenzione specifica alla presenza e narrazione delle atlete nellâ??informazione sportiva. Concepito come un vero e proprio percorso di osservazione nel tempo, lo studio ha analizzato la copertura mediatica in diverse fasi, concentrandosi sulla rappresentazione televisiva nazionale tra luglio 2024 e marzo 2026: dai Giochi di Parigi, passando per un anno di informazione ordinaria, fino ai Giochi di Milano Cortina 2026. CiÃ² ha permesso di ottenere, per la prima volta, una visione organica e approfondita del racconto mediatico. Il risultato non Ã¨ soltanto una fotografia accurata del presente, ma anche una preziosa ereditÃ di conoscenze e buone pratiche, per contribuire a orientare le future edizioni dei Giochi Olimpici e Paralimpici.

â??Di queste Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano e Cortina porterÃ² sempre nel cuore soprattutto i volti delle tantissime atlete azzurre che hanno vinto con merito e impegno un numero straordinario di medaglieâ?•, ha affermato Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco. â??Ã? stata una grande emozione ammirare le gesta delle nostre campionesse a iniziare da Chiara Mazzel, sciatrice paralimpica che ha vinto 1 oro e 3 argenti, dando un contributo decisivo al record di podi della squadra italiana; ma naturalmente ho esultato anche per le straordinarie imprese di Federica Brignone, Francesca Lollobrigida, Sofia Goggia, Arianna Fontana e Lisa Vittozzi. Ragazze coraggiose, che con tenacia, grinta, sacrificio, determinazione hanno scritto pagine memorabili dello sport invernale italiano. E che, sostenute da una incrollabile passione, hanno saputo imporsi anche allâ??attenzione dei mediaâ?•.

â??I Giochi Milano-Cortina 2026 hanno registrato uno dei piÃ¹ alti livelli di partecipazione femminile nelle Olimpiadi invernali: il 47,9% degli atleti erano donne, protagoniste assolute del medaglereâ?•, ha ricordato il Sottosegretario allo Sport e ai Giovani, Federica Picchi. â??La Lombardia esprime grande orgoglio per le atlete olimpiche e paralimpiche italiane, da Federica Brignone a Chiara Mazzel, da Francesca Lollobrigida ad Arianna Fontana. Proprio Fontana, pattinatrice di short track, donna, giovane, valtellinese, con 14 medaglie Ã¨ tra i campioni â?? uomini e donne â?? piÃ¹ vincenti nella storia dei Giochi invernali. Un fenomeno anche la collega Lollobrigida che, con due ori a Milano-Cortina 2026 in tasca, e suo figlio in braccio durante la vittoria, ha raccontato il sostegno ricevuto dalla FISG durante la maternitÃ , auspicando che tutte le Federazioni facciano lo stesso. Per questo, con Regione e CONI Lombardia stiamo creando un fondo per favorire la conciliazione tra carriera sportiva e maternitÃ , lo stesso impegno che stiamo mettendo nella realizzazione di percorsi dual career con tutti i CUS Lombardiâ?•.

â??Grazie allâ??insieme del movimento Olimpico, abbiamo raggiunto i Giochi Olimpici Invernali piÃ¹ equilibrati dal punto di vista di genere nella storia con oltre il 47% di atleteâ?•, ha sottolineato Charlotte Groppo, Responsabile per lâ??uguaglianza di genere, la diversitÃ e lâ??inclusione del Comitato Olimpico Internazionale. â??Questo progresso Ã¨ piÃ¹ di un semplice dato statistico: Ã¨ il riflesso di opportunitÃ che si ampliano, di barriere che continuano a cadere e di un futuro in cui ogni ragazza puÃ² vedersi sul campo di gioco.â?•

default watermark

â??Abbiamo appena vissuto la straordinaria esperienza di Olimpiadi e Paralimpiadi, che Milano ha accolto con grande capacitÃ di risposta, e portiamo negli occhi e nel cuore le immagini delle grandi atlete protagoniste di prove di talentoâ?•, ha dichiarato la delegata del Sindaco alle Pari opportunitÃ di genere, Elena Lattuada. â??Ci auguriamo che questa presenza venga mantenuta nel tempo, perchÃ©, come evidenziato dallâ??Osservatorio di Pavia, alla grande copertura mediatica durante le competizioni segue spesso il silenzio. Proprio per la capacitÃ e il coraggio dimostrati, questo silenzio non deve piÃ¹ essercià?•, sottolinea Lattuada. â??Se le Olimpiadi hanno avuto ampio risalto, le Paralimpiadi hanno ricevuto minore attenzione, nonostante le storie di grande coraggio e determinazione. Lâ??invito Ã¨ a non dimenticare questo evento e a valorizzare chi fa dello sport espressione di talento, resilienza e forza, soprattutto tra atleti e atlete con disabilitÃ .â?•

â??La Fondazione Milano Cortina 2026 fin dalla fase di candidatura ha deciso di profondere un forte impegno nella promozione della paritÃ di genere allâ??interno dellâ??organizzazione e verso tutti gli stakeholder esterni, riconoscendola come una componente fondamentale di un cambiamento duraturo e significativo.â?•, ha affermato Diana Bianchedi, Chief Strategy Planning & Legacy Officer, Fondazione Milano Cortina 2026. â??Sono stati sviluppati dei progetti lungo tutto il percorso di avvicinamento ai Giochi. Grazie anche al supporto del CIO, i Giochi Olimpici Invernali 2026 hanno segnato un record storico, con una partecipazione delle atlete piÃ¹ alta di sempre e il numero piÃ¹ alto di ufficiali e capi missione donne. Ci auguriamo che questi risultati possano fungere da ispirazione per le future generazioni. Solo lavorando tutti insieme potremo raggiungere obiettivi ancora piÃ¹ grandi e significativi.â?•

I risultati dello studio sono stati presentati in anteprima presso la Sala Stampa di Palazzo Regione Lombardia alla presenza di Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco, Charlotte Groppo,

Responsabile per lâ??uguaglianza di genere, la diversitÃ e lâ??inclusione del Comitato Olimpico Internazionale, Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia, Federica Picchi, Sottosegretario con delega Sport e Giovani di Regione Lombardia, Elena Lattuada, Delegata del Sindaco del Comune di Milano alle Pari opportunitÃ di genere, Andrea Monti, Chief Communications Officer, Fondazione Milano Cortina 2026, Greta Barbone, Human Rights Manager, Fondazione Milano Cortina 2026, Valentina Marchei, atleta olimpica, Head of Ambassador Programme di Fondazione Milano Cortina 2026, Presidente della Commissione Atleti del Coni, e Monia Azzalini, Responsabile settore DiversitÃ , EquitÃ e Inclusione dellâ??Osservatorio di Pavia.

Realizzata dallâ??Osservatorio di Pavia, la ricerca analizza il racconto delle Olimpiadi e Paralimpiadi nelle principali testate televisive, esaminando immagini, linguaggi e voci coinvolte nelle notizie dedicate allo sport, da un punto di vista quantitativo e qualitativo. La ricerca indaga come il sistema mediatico contribuisca a modellare il racconto dello sport, valutando se e quanto le narrazioni televisive riescano a essere inclusive e sensibili al tema della paritÃ di genere. Avviato in occasione dei Giochi di Parigi 2024 e sviluppato fino alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, il monitoraggio traccia le principali tendenze nella copertura mediatica dello sport, evidenziando progressi, criticitÃ e nuove prospettive.

default watermark

Durante i Giochi di Parigi 2024 la copertura dei telegiornali italiani (a cui sono dedicate il 75% delle notizie) ha mostrato unâ??attenzione relativamente equilibrata tra sport femminili e maschili e una presenza significativa delle atlete nella narrazione dellâ??evento. In quei giorni, discipline, storie e protagonisti che raramente trovano spazio nellâ??informazione sportiva quotidiana sono entrati nel racconto mediatico, contribuendo ad ampliare lo sguardo del pubblico sullo sport. Anche lâ??analisi dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024 ha restituito indicazioni preziose su come lo sport venga rappresentato nei media. Pur in presenza di una copertura piÃ¹ limitata, lâ??attenzione dedicata alle Paralimpiadi 2024 ha permesso di osservare dinamiche narrative specifiche, tra cui la persistenza di stereotipi legati alla disabilitÃ o al genere, che pongono con forza il tema della qualitÃ del racconto mediatico.

Nel cosiddetto tempo ordinario, cioÃ¨ quando lâ??attenzione si sposta dai grandi eventi allo sport â??ordinarioâ?•, il quadro cambia. Lâ??analisi dellâ??anno successivo ai Giochi di Parigi ha mostrato come la copertura televisiva torni a concentrarsi su poche discipline dominanti e su protagonisti giÃ consolidati nel sistema mediatico. In questo contesto specifico, la presenza dello sport femminile e delle sue protagoniste tende nuovamente a ridursi, segnalando come lâ??effetto di apertura e di maggiore visibilitÃ generato dai Giochi non sempre riesca a tradursi in un cambiamento realmente strutturale nel modo in cui lo sport viene raccontato

I Giochi Invernali Milano Cortina 2026 riportano al centro dellâ??attenzione lo sport femminile con un incremento della visibilitÃ delle atlete (58% vs. il 42% degli atleti) e delle discipline sportive femminili allâ??interno dei telegiornali italiani. Inoltre Milano Cortina 2026 Ã¨ stata lâ??edizione dei Giochi olimpici invernali piÃ¹ bilanciata di sempre, con il 47% di donne e il 53% di uomini e la rappresentanza femminile italiana Ã¨ stata del 47%, perfettamente in linea con la quota internazionale. La copertura tra competizioni femminili e maschili Ã¨ stata equilibrata. La maggior parte dei servizi analizzati ha raccontato le competizioni senza una netta prevalenza di genere: il 53% delle notizie ha coperto discipline sia maschili sia femminili, mentre il 24% ha riguardato competizioni femminili e il 23%

competizioni maschili. Anche le voci femminili e maschili sono state bilanciate: 49% le donne intervistate vs. 51% degli uomini.

Il linguaggio Ã¨ stato correttamente declinato (84% delle notizie utilizza un linguaggio correttamente declinato secondo il genere) sebbene in alcuni casi la narrazione abbia insistito su elementi biografici o familiari (la maternitÃ come chiave ricorrente). Si evidenziano metafore estranee al campo sportivo che finiscono per attribuire il successo a una dimensione simbolica piuttosto che alla competenza tecnica. Accanto a queste rappresentazioni, alcuni servizi televisivi hanno proposto anche narrazioni che mettono in discussione stereotipi tradizionali legati al genere. In particolare, alcune cronache hanno dato spazio alle emozioni degli atleti, mostrando momenti di commozione o di forte coinvolgimento personale dopo le gare.

Diversamente il racconto dei Giochi Paralimpici di Milano Cortina 2026 si sviluppa allâ??interno di uno spazio informativo limitato e si caratterizza per una forte selettivitÃ nella costruzione dei contenuti. Allâ??interno di questo quadro, la distribuzione della visibilitÃ evidenzia la presenza di gerarchie marcate. Le atlete, che rappresentano solo il 26% dei partecipanti, vedono ulteriormente ridotta la loro presenza nel racconto mediatico, dove si fermano al 14% delle notizie. In questo contesto, la copertura delle competizioni si concentra in particolare su tre discipline â?? lo sci alpino, lo sci di fondo e lo snowboard â?? allâ??interno delle quali solo le prime due offrono spazio alle gare femminili. Ne deriva una rappresentazione in cui la presenza delle atlete risulta non solo limitata, ma anche fortemente dipendente dalla struttura stessa delle discipline piÃ¹ raccontate e dai risultati conseguiti.

default watermark

In sintesi, il percorso di osservazione ha messo in evidenza una dinamica ricorrente: la visibilitÃ delle donne nello sport tende ad ampliarsi in coincidenza con i momenti di maggiore attenzione mediatica. In queste occasioni il racconto si apre a una maggiore pluralitÃ di discipline, storie e protagoniste, contribuendo ad arricchire lo sguardo del pubblico sul mondo delle competizioni femminili. Una ultima nota di attenzione riguarda lâ??impostazione del racconto sportivo. In diversi casi lâ??attenzione si sposta infatti verso dimensioni collaterali alla prestazione agonistica, soffermandosi su elementi personali, estetici o simbolici che ridimensionano la centralitÃ delle competenze e dei risultati sportivi. Le Olimpiadi hanno dimostrato che lo sport italiano, femminile e maschile, ha fatto importanti passi avanti. Ora la sfida Ã¨ costruire una narrazione ancora piÃ¹ equa per chi racconta il mondo dello sport.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 19, 2026

Autore
redazione

default watermark